

Foto di Thomas Eisenhuth/Epa-Ansa



Che stacco La rete dell'1-0 della Germania sul Canada (match terminato 2-1) di Kerstin Garefrekes. Per questa partita all'Olympiastadion di Berlino c'erano oltre 73mila spettatori

→ **Mondiali in Germania** Olympiastadion pieno per il match d'esordio delle tedesche col Canada

→ **La «stella» di casa venuta da lontano** Fatmire Bajramaj, 23 anni, emigrata dal Kosovo

Integrazione sì, omofobia no Il bello del calcio femminile

I Mondiali di calcio femminile in Germania stanno dimostrando come lo sport in rosa può raggiungere un'attenzione pari a quello maschile. Stadi pieni e tanti media. Solo gli stipendi sono ancora sproporzionati...

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

La parità si misura soprattutto sui numeri. E allora in Germania quella uomo-donna nel calcio è stata raggiunta domenica. Per la prima partita dei Mondiali di calcio femminile, l'Olympiastadion di Berlino

era tutto esaurito: 74 mila spettatori stipati e paganti. L'ultima volta che lo stadio presentò lo stesso colpo d'occhio fu un giorno storico per noi italiani. Era il 9 luglio 2006 e gli Azzurri di Lippi salivano sul tetto del mondo.

Un altro punto di contatto c'è: la presenza in entrambi i casi della Bundeskanzler Angela Merkel. Nel 2006 era accanto a Giorgio Napolitano, domenica ancora più fremente affianco al presidente della Repubblica federale Christian Wulff. La Cancelliera sembra tornata «quella dei Mondiali», la «WM Angie», ovvero la «Angie dei Mondiali», scrive la stampa tedesca. Prima del fischio d'inizio ha com-

mentato: «Uno scenario meraviglioso qui all'Olympiastadion, quello degli uomini non è migliore. Ho molta fiducia nella nazionale tedesca». È stata buona profeta perché la Germa-

Uomo «non gradito»
Al match inaugurale bordata di fischi per Sepp Blatter

nia ha vinto abbastanza facilmente per 2-1 contro il Canada guidato dall'unica italiana in gara, Carolina Morace. Le Azzurre infatti non ce l'hanno fatta a qualificarsi, sfortuna-

te nell'incontrare nello spareggio per un posto fra le magnifiche 16 la terza della Concaf (la Fifa americana), i fortissimi Stati Uniti.

Tornando ai Mondiali, l'unica differenza con quelli maschili per ora la fanno la mancanza dei caroselli di automobili dopo la vittoria delle Panzer. Il raffronto donne-uomini in Germania è stato sfruttato dall'organizzazione tanto da sfottare i colleghi maschi per la delusione del 2006 con lo slogan: «Il terzo posto è roba da maschi!», che però le costringerà a giocare sotto la pressione di dover per forza arrivare in finale.

Alle ragazze allenate dalla biondissima Doris Fitschen non manca certo